Trieste - Museo Storico del Castello di Miramare 12/3 2000

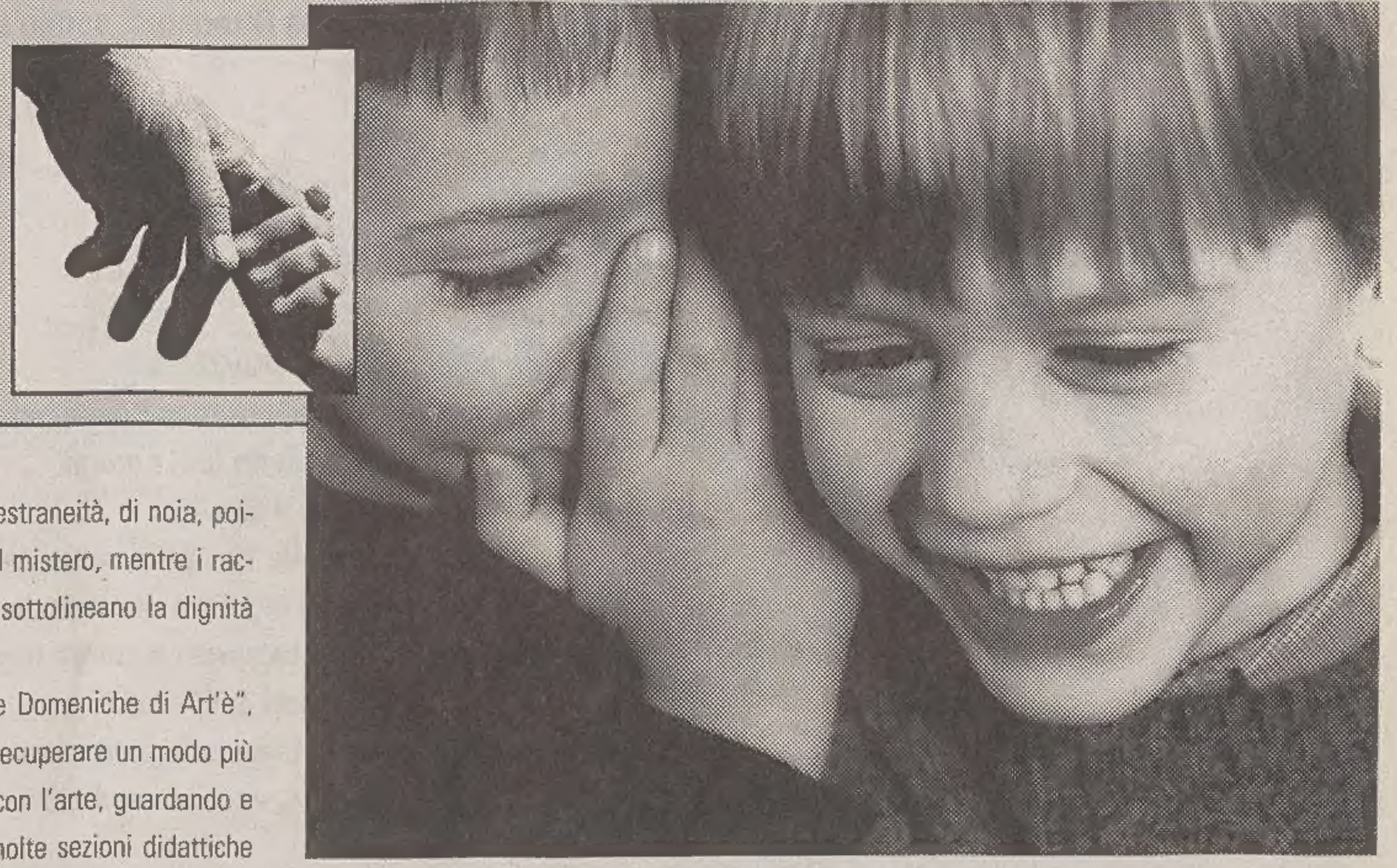
# BAMBINI AL MUSEO.
# Le domeniche di Art'è

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

ARTE

IL PICCOLO di Trieste

**L'INIZIATIVA DI ART'E', IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E IL GRUPPO LA REPUBBLICA/L'ESPRESSO, TORNA A SPALANCARE LE PORTE DI VENTI MUSEI ITALIANI. UN ANNO FA PIÙ DI TRENTAMILA PERSONE, GRANDI E PICCOLI INSIEME, SONO ENTRATE GRATIS AL MUSEO PER GIOCARE CON L'ARTE, DIVERTENDOSI MOLTISSIMO. QUEST'ANNO VI ASPETTIAMO PER ASCOLTARE LE MERAVIGLIOSE STORIE CHE I MUSEI SANNO RACCONTARE.**



## COSA C'È DENTRO UN MUSEO?

**OPERE D'ARTE, REPERTI, OGGETTI AFFASCINANTI E MISTERIOSI. SONO IMPORTANTI I DUE CONCETTI DI FASCINO E MISTERO PER AIUTARCI A SPIEGARE IL SENSO DELL'INIZIATIVA DI ART'E'.**

Il museo, sia quando contiene opere d'arte sia quando, come nel museo archeologico, conserva e mostra oggetti che provengono da luoghi e tempi lontani, mostra cose che non dicono mai tutto di se stesse, ma suggeriscono, alludono, sono sempre la parte di qualcosa di più grande, come la punta di un iceberg sotto la quale si intuisce la presenza di qualcosa che possiamo in parte dedurre da ciò che vediamo, in parte dobbiamo immaginare, costruendola con la nostra mente e la nostra fantasia.

Quadri, statue, vasi dipinti, frammenti, possono stare davanti a noi estranei e silenziosi, oppure possono raccontarci qualcosa di loro, ma soprattutto dei luoghi, del tempo, delle persone che possono vivere e rivivere in infinite e fantastiche storie capaci di nascere e farsi ascoltare a partire dalla loro presenza.

Queste cose, questi oggetti, queste opere, possono dunque parlarci o tacere, ma non sono gli unici responsabili della loro voce o del loro silenzio: la loro è infatti una voce flebile, la loro lingua è spesso difficile da comprendere, soprattutto quando intorno c'è tutto il frastuono di cui è pieno il nostro tempo.

Occorre che qualcuno aiuti le storie a prendere voce per riscoprire il senso più autentico e originario del guardare un dipinto o una scultura, quando le immagini permettevano di collegare chi le guardava ai miti, alle gesta di dei ed eroi, alle storie dei popoli, alle vite dei santi, ad amori, passioni, emozioni che ciascuno poteva trovare e costruire in sé a partire da quelle cose visibili che fungevano da illustrazioni di storie. Storie che quelle opere, quelle immagini, quelle cose non solo erano capaci di raccontare, ma rendevano gli osservatori parte attiva, veri e propri co-protagonisti di quei racconti.

Ma da quando queste opere sono protette, conservate, quasi un po' imprigionate nei musei, al racconto si è sostituita la spiegazione, e a chi le guarda spesso non si propone di immedesimarsi, di scoprire e pensare delle storie, ma di ricevere è desumere informazioni vere e obiettive. Di imparare la storia.

Così l'arte tace, diviene inerte, e il museo rischia di trasformarsi in un noioso libro di testo, nel quale la quantità e la qualità delle figure non riesce a rivitalizzare il calore del discorso, perché non prevede né partecipazione né commento, ma soltanto apprendimento. Lo scopo, insomma, non è la comprensione (che significa prendere dentro di sé e riguarda la partecipazione emotiva, i sentimenti, le emozioni), ma la fredda e oggettiva spiegazione.

Tutto ciò provoca spesso, soprattutto nei bambini o comunque nei visitatori più inesperti, un senso di estraneità, di noia, poiché la spiegazione annulla e distrugge il mistero, mentre i racconti e le narrazioni lo rispettano e ne sottolineano la dignità dandogli senso.

Il progetto "Bambini al Museo 2000. Le Domeniche di Art'è", quindi, racconta il museo, cercando di recuperare un modo più autentico e accattivante di rapportarsi con l'arte, guardando e valorizzando la consolidata attività di molte sezioni didattiche presenti in tanti musei, che stanno già camminando in questa direzione.

Un'équipe di consulenti e collaboratori di ART'E', composta da esperti d'arte, pedagogisti e scrittori, ha compiuto (con questo intento) sopralluoghi in venti musei italiani con lo scopo di individuare opere e materiali capaci di suggerire storie e racconti come quello che si può leggere in questa mappa. Il museo viene visitato secondo il percorso suggerito dalla storia, scoprendo "dal vero" le opere e i dettagli delle opere che illustrano i racconti e ricostruendo un senso narrato alla visita compiuta secondo la sequenza suggerita dalla mappa.

Il racconto è stato pensato con un linguaggio adatto a bambini già in grado di leggere e scrivere, ma la mappa contiene anche una breve filastrocca riferita ad un'opera esposta che consente anche ai più piccini e ai loro accompagnatori di cercare e trovare immagini da associare a storie.

Nel corso di queste domeniche di ART'E', poi, il museo racconterà davvero delle storie: in ciascun museo infatti un'attrice o un attore interpreterà il racconto, stampato sulla mappa e la sua narrazione verrà condotta lungo il percorso suggerito dalla storia. Una visita narrata, insomma, che consentirà di scoprire gli spazi e i tesori del museo nell'atmosfera fantastica dei racconti.

Le mappe, realizzate con l'impostazione grafica che ha già caratterizzato le mappe con la "caccia al tesoro" proposte l'anno passato, sono raccolte nel volume della collana Art'èRagazzi 2000 dal titolo *20 storie a regola d'arte* edito da ART'E'. Al di fuori delle domeniche-evento, le mappe illustrate consentiranno così a genitori e bambini, ma anche a scolaresche e insegnanti, di scoprire un modo differente di guardare opere e materiali contenuti in un museo.

**"20 Storie a regola d'arte" è il libro della collana Art'èRagazzi che raccoglie i racconti e le filastrocche nate nei venti musei italiani legati all'iniziativa "Bambini al Museo. Le domeniche di Art'è" edizione 2000. Il volume è distribuito dalla PDE ed è disponibile nelle librerie specializzate (Al segno - Pordenone; Friuli - Udine) e nei bookshop dei musei.**

## I MUSEI SONO UNA FAVOLA

C'era una volta un museo. Si ergeva austero e imponente sul lato della piazza di una bella cittadina italiana. D'estate qualche turista arrivava dalla stazione, con la guida dei monumenti in mano e la macchina fotografica appesa al collo, e restava spesso sconsolato davanti al portone chiuso. *"Il museo è aperto solo la mattina"* rispondeva la commessa della gelateria dove finivano più o meno tutti, davanti a una bella coppa al cioccolato e pistacchio.

D'inverno invece arrivavano le scolaresche. I piccoli in fila, mano nella mano, con gli occhi timidi e spalancati; i grandi vocianti e distratti. Per qualche ora il museo si animava, anche se il direttore temeva sempre le intemperanze dei bambini e si sentiva molto sollevato quando finalmente se ne andavano tutti e il silenzio tornava a regnare nelle sale.

A conti fatti, il museo era quasi sempre vuoto e il tempo scorreva lento per tutti quei quadri, quelle statue, quei mobili antichi, quei reperti archeologici così ben catalogati ed esposti, e per non annoiarsi si doveva ricorrere alla fantasia. Un pomeriggio d'estate stava per scoppiare un temporale e il custode, che era in bicicletta con il suo bambino diretto al mercato, si ricordò di avere lasciato socchiuse le finestre dei piani alti e precipitosamente invertì la marcia. Così il piccolo Marco si ritrovò a vagare da solo in tutte quelle sale, nell'attesa di papà. All'inizio gli sembrò che le voci venissero dalla strada e prese una sedia per affacciarsi all'alto davanzale, poi una risata argentina dietro di lui lo fece sobbalzare e, voltandosi, vide la bambina col gatto nel quadro che parlava alla signora con la corona in testa dell'arazzo di fronte. Siccome nessuno sembrava badare a lui, pensò che la cosa più sicura fosse mettersi a sedere, zitto zitto, e starle a sentire.

Inutile dire che quando provò a raccontare al padre quello che era successo, il custode si fece una bella risata. Marco era permaloso e si offese moltissimo, e giurò a se stesso che quando fosse finalmente diventato grande, avrebbe dimostrato a tutti che nei musei i quadri si raccontano delle splendide storie e inscenano anche delle recite per passare il tempo e divertirsi.

Sono passati molti anni e i musei adesso sono aperti anche alla sera, molti hanno persino il bar e il bookshop, i turisti sono più contenti e anche gli italiani ogni tanto passano lì un po' di tempo libero. Un anno fa ART'E', in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il gruppo editoriale La Repubblica/L'Espresso, ha portato più di trentamila persone, grandi e piccoli insieme, gratis al museo per giocare con l'arte; tutti si sono così divertiti e appassionati che anche nel 2000, a primavera, "Bambini al Museo. Le domeniche di Art'è" ritornerà a spalancare le porte di venti musei italiani. Ma non sarà come l'altra volta. Marco, che nel frattempo è diventato un professore importante, è riuscito a convincere tutti noi che lavoriamo a questo bel progetto che nei musei ci sono delle favole così belle che bisogna assolutamente andarle a sentire. Vi dico un segreto: noi le abbiamo già ascoltate e siamo rimasti incantati.

**12/3 2000**

# Trieste Museo Storico del Castello di Miramare

**Sorto come residenza estiva, il Castello di Miramare fu voluto dall'Arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo negli anni Cinquanta dell'Ottocento su progetto dell'architetto austriaco Carl Junker. Il lussuoso arredamento e le estrose decorazioni interne sono opera di Franz e Julius Hofmann. In realtà l'Arciduca, partito per le Americhe in qualità di imperatore del Messico nel 1864 e lì ucciso dai repubblicani nel 1867, non vide mai ultimata la sua splendida residenza. Fu invece la sua giovanissima e malinconica moglie Carlotta, rientrata da sola a Trieste, a trascorrervi il suo tempo dedicandosi alla musica e alla pittura (diversi suoi dipinti sono tutt'oggi qui conservati). Si tratta di una delle poche residenze aristocratiche che conservano il loro aspetto originario. Chi sceglie di farvi visita si trova avvolto in quella particolare atmosfera che lo splendido parco, la luce del mare e il fascino dell'elegante gusto eclettico, tipico di metà Ottocento, sanno sempre suscitare.**

## info.

**Museo Storico del Castello di Miramare**
**Frazione Grignano, Trieste**
**Informazioni e biglietteria: tel. 040/224143**
**Sito internet: www.lloydadriatico.it/miramare**
**Castello di Miramare: aperto tutti i giorni, novembre/febbraio dalle 9 alle 16, marzo e ottobre dalle 9 alle 17, aprile/settembre dalle 9 alle 18. Biglietto d'ingresso lire 8.000, metà prezzo per i ragazzi dai 18 ai 25 anni compresi e per gli insegnanti, gratis per i minori di 18 e i maggiori di 65 anni.**
**Servizi: bookshop, visite guidate su prenotazione e a pagamento, sezione didattica, accesso ai disabili, area multimediale.**
**Parco di Miramare: aperto tutti i giorni, novembre/febbraio dalle 8 alle 17, marzo e ottobre dalle 8 alle 18, aprile/settembre dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Servizi: punto di ristoro.**

PER INFORMAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DELLA GIORNATA E PER EVENTUALI PRENOTAZIONI POTETE TELEFONARE AL
**numero verde 800 018973**

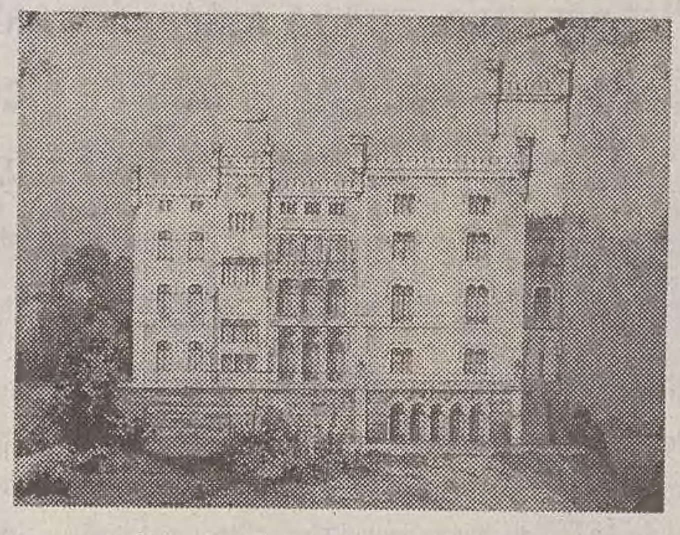
SE VOLETE CONOSCERE GLI ALTRI MUSEI COINVOLTI NELL'INIZIATIVA VISITATE IL SITO
**www.bambinialmuseo.com**

**Direttore del progetto:** Paola Parenti - **Progetto del percorso didattico:** Marco Dallari, Alessandra Francucci
**Autori:** Guido Baldassarri, Marco Dallari, Alessandra Francucci, Alessandro Riccioni, Silvia Roncaglia, Silvia Spadoni
**Ha Collaborato:** Donatella Palchetti - **Ricerca iconografica:** Anna Caratini - **Coordinamento organizzativo:** Simona Pinelli
**Direzione artistica e progetto grafico:** Laura Calvini - **Fotolito:** Zincografica Felsinea, Bologna - **Stampa:** Ruggeri, Modena.
ART'E' desidera ringraziare tutti i direttori, le sezioni didattiche e i funzionari dei musei coinvolti nell'iniziativa che con la loro costante e attiva partecipazione hanno contribuito fattivamente alla realizzazione delle mappe e dell'evento "Bambini al Museo. Le domeniche di Art'è" edizione 2000.
Immagini fotografiche su gentile concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È vietata la riproduzione e la duplicazione con qualsiasi mezzo.
ART'E' declina ogni responsabilità riguardo le eventuali variazioni di orari e prezzi d'ingresso nei musei.
Le informazioni qui contenute rispecchiano la situazione al momento della stampa della presente pubblicazione.

## le immagini

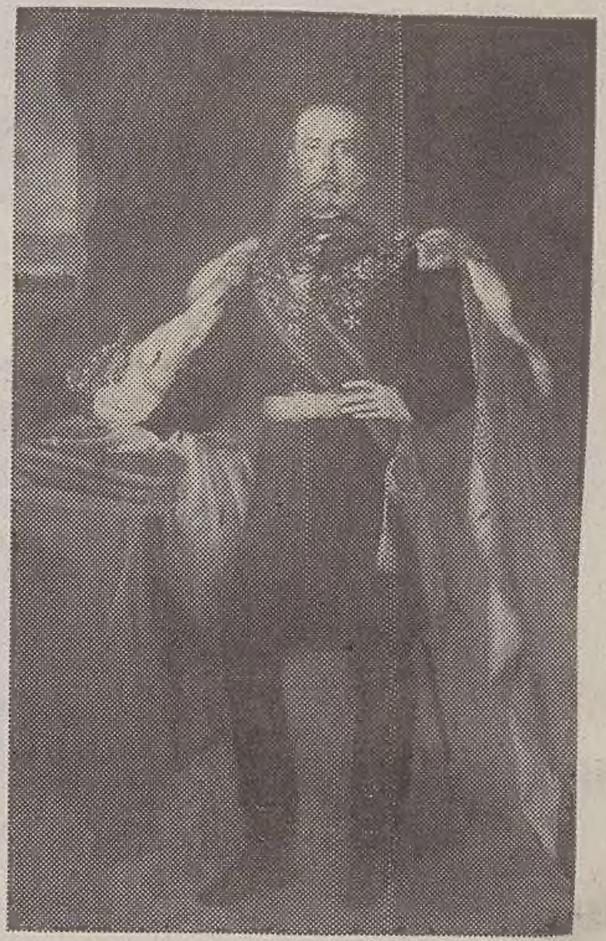
1. COPIA DA FRANZ XAVIER WINTERHALTER
*Carlotta del Belgio bambina*, 1847.
Olio su tela, cm 70 x 57.

4. OROLOGIO A PENDOLETTA DA MENSOLA
Inizio XVIII sec.



2. CARL JUNKER - *Progetto per il Castello di Miramare*; cm 70 x 50.

3. IPPOLITO CAFFI - *Festa a Venezia*, 1857.
Olio su tela, cm 97 x 165.



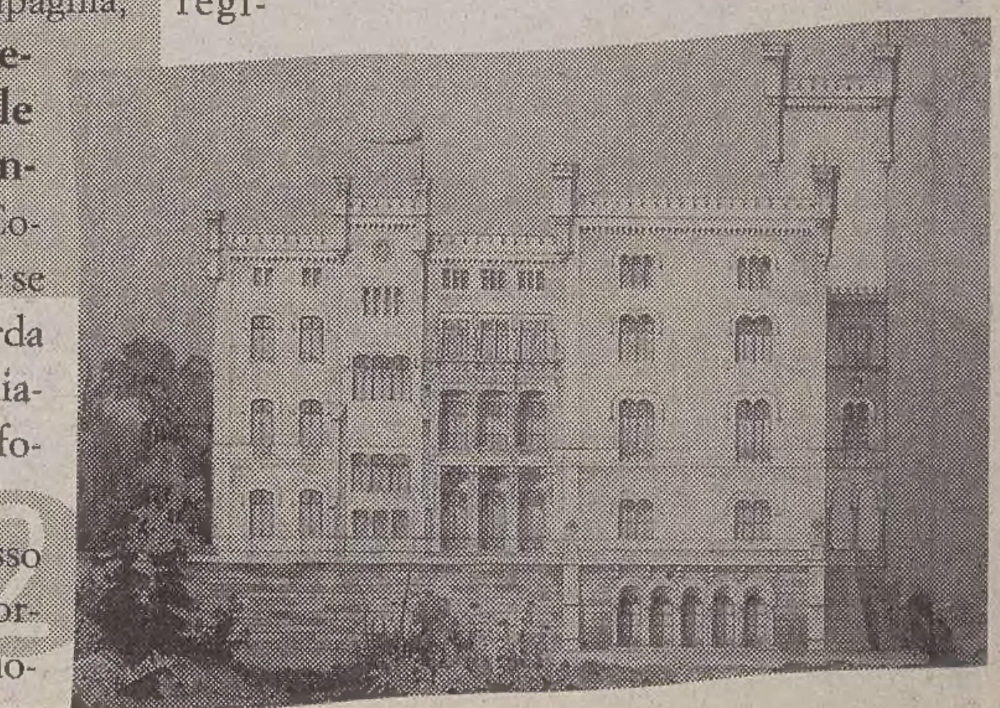
5. SANTIAGO REBULL - *Massimiliano Imperatore*, 1866.
Olio su tela, cm 100 x 200.

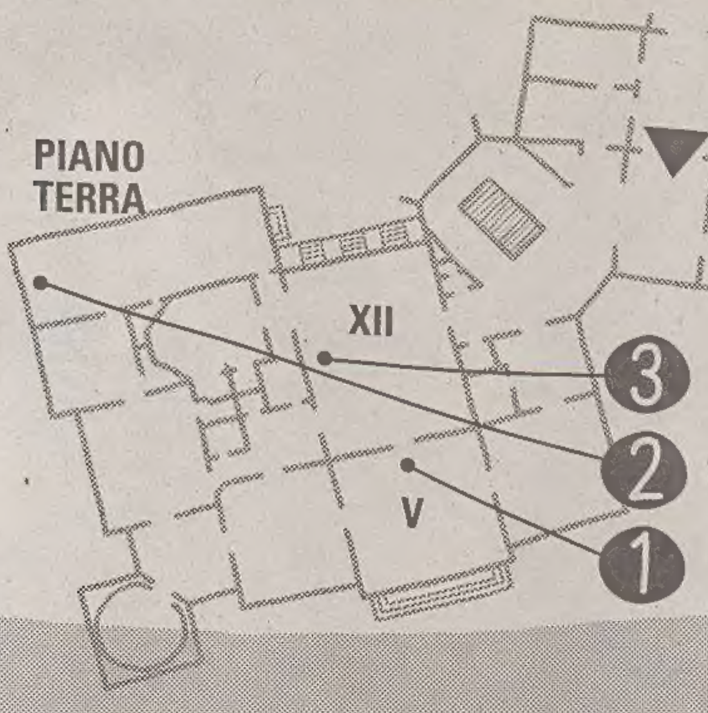
# il sogno BIANCO

di Alessandro Riccioni

**"MIA CARISSIMA CARLOTTA, HO SAPUTO CHE STAI MEGLIO E QUESTO MI RIEMPIE IL CUORE DI GIOIA. MA MALEDICO IL TEMPO CHE TRASCORRE FRA UNA TUA LETTERA E QUELLA SUCCESSIVA. VORREI CHE LE NOSTRE PAROLE VOLASSERO COME SULLE ALI DI UN'AQUILA REALE. SO CHE CHI SI PRENDE CURA DI TE LO FA CON GRANDE AMORE. ANCH'IO, PER QUEL CHE POSSO, CERCO DI NON FARTI MANCARE NULLA. PROPRIO OGGI HO SCRITTO A MIO FRATELLO, L'IMPERATORE, PER FARTI AVERE OGNI GIORNO, DALLE PROVINCE PIÙ LONTANE DEL SUO IMMENSO IMPERO, GLI ANANAS MIGLIORI, I FRUTTI CHE TU ADORI..."**

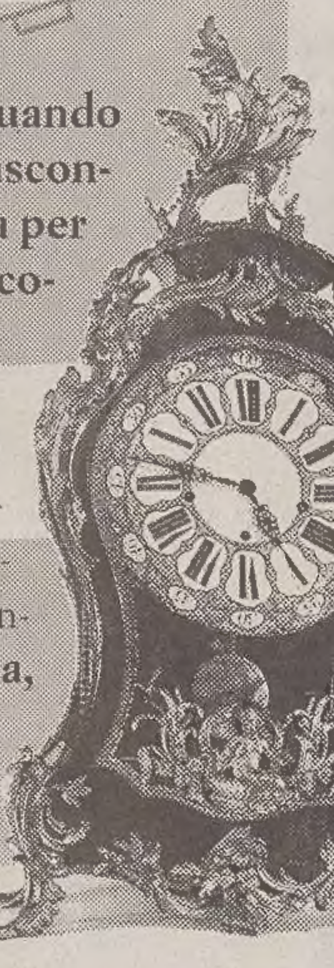
Oh, scusate, miei gentilissimi lettori, stavo scrivendo a mia moglie Carlotta che è lontana e malata. Ma posso continuare dopo. Dicevo che lei è lontana, ma il suo ritratto mi tiene compagnia, assieme al dolce rumore del mare. **Mi siedo spesso nella biblioteca, volto le spalle al mare che amo e ho di fronte lei bambina,** che amo più del mare. Così, guardando il suo volto dipinto, è come se fosse sempre qui. Un'altra cosa mi ricorda di lei, un suono, la sua musica che pare chiamarmi. Vi prego, non gettate via questo foglio, la nostra storia forse vi piacerà.
Anche se Carlotta non c'è, mi reco spesso nelle sue stanze, e mi fermo davanti al fortepiano, lo strumento che lei suonava e suonerà quando ritornerà. Come vi ho già detto, due cose amo più della mia vita: il mare, dove sto costruendo la mia dimora, e Carlotta, che ne sarà regi-





na. Non ho badato a spese, ho scelto un architetto straordinario. **Mi ha disegnato un grande castello bianco, in bilico sul mare azzurro, con alle spalle un parco di tutti i verdi che conosco.** Sarà come un gioiello che apparirà splendente fra il blu del cielo e il blu del mare.

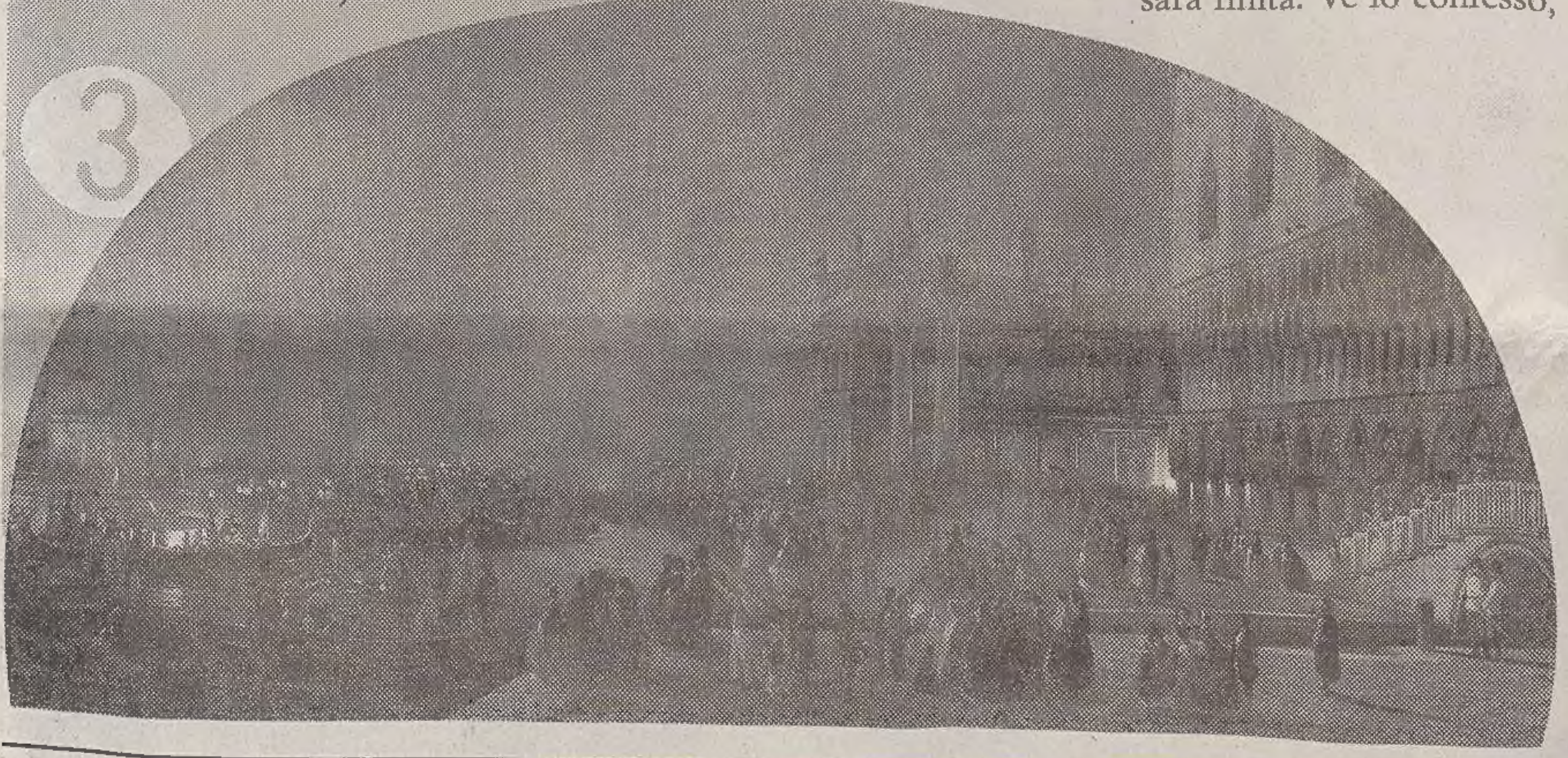
Il mare, vi dicevo, su cui abbiamo viaggiato insieme, in navi belle e veloci come angeli del cielo. Non temevamo nulla, né venti né tempeste. Voglio che questa casa sia come uno di quei viaggi. La scala bianca dell'ingresso, per esempio, Carlotta e io la saliremo insieme, sicuri, come quando, in piedi a prua della nave, risalivamo la spuma delle onde. Non so se mi capite, ma vergare queste righe è come percorrere con voi un lungo viaggio, descrivervi le tappe del mio sogno, quello che sto preparando per Carlotta. Quello che realmente voglio è che dentro questa casa risplendano mille luci colorate, **proprio come i fuochi d'artificio che ci stupirono a Venezia, in una sera piena di magia, quando perfino la luna andò a nascondersi dietro una nuvola nera per lasciare il buio in balìa dei colori.**



Non vorrei rubarvi tempo prezioso, ma siate gentili, continuate a leggere le mie parole. Solo alla fine scoprirete se avete perso tempo. E poi, cari lettori, cos'è in fondo il tempo? **Io, in questa casa, ho fatto fermare tutti gli orologi, all'ora esatta in cui Carlotta è partita, per andare a curarsi al suo paese.** Per me, da quel momento, è come se il tempo si fosse fermato e vivo nell'attesa che lei ritorni, quando tutta la casa sarà finita. Ve lo confesso, non mi interessa quasi più nulla. Non mi interessano il potere né il denaro, non mi interessano gli onori di tutti i popoli del mondo, coi loro doni, seppure belli e preziosi. Mi preme solamente il suo ritorno. Ogni singola stanza deve parlare di lei, la mia dolcissima Carlotta. Ricordo il giorno in cui ci siamo incontrati, la cena con le due famiglie unite. Nella sala più grande della nostra casa, c'è un dipinto, quello che lei chiama il nostro mazzo di palloncini, tenuti insieme da un nastro colorato, quel filo del destino che ci ha fatti incontrare e ci tiene ancora uniti. E questi palloncini, ve lo giuro, valgono più di tutte le corone di tutti i regni della terra.

E più di tutto vale lei, la mia Carlotta, ora lontana, ma vicinissima al mio cuore, la donna che riempie di colori questa mia buia attesa. La donna che, come un pittore visionario che non esiste ancora, mi scrive dei prati blu e dei cieli verdi, dei monti rossi e del mare giallo. Per lei, per i suoi fantastici colori, sto costruendo questa casa bianca che, proprio come la luce racchiude in sé tutti i colori, racchiuderà per sempre i suoi colori, i suoi oggetti, i suoi e i miei ricordi, il nostro amore. Ora, mi scuserete, devo tornare in biblioteca, vorrei finire la mia lettera a Carlotta. Se tuttavia la nostra storia si è fatta largo nel vostro cuore, venitemi a trovare. Chiedete di un castello bianco in riva al mare. Venite a visitare il parco ancora acerbo.

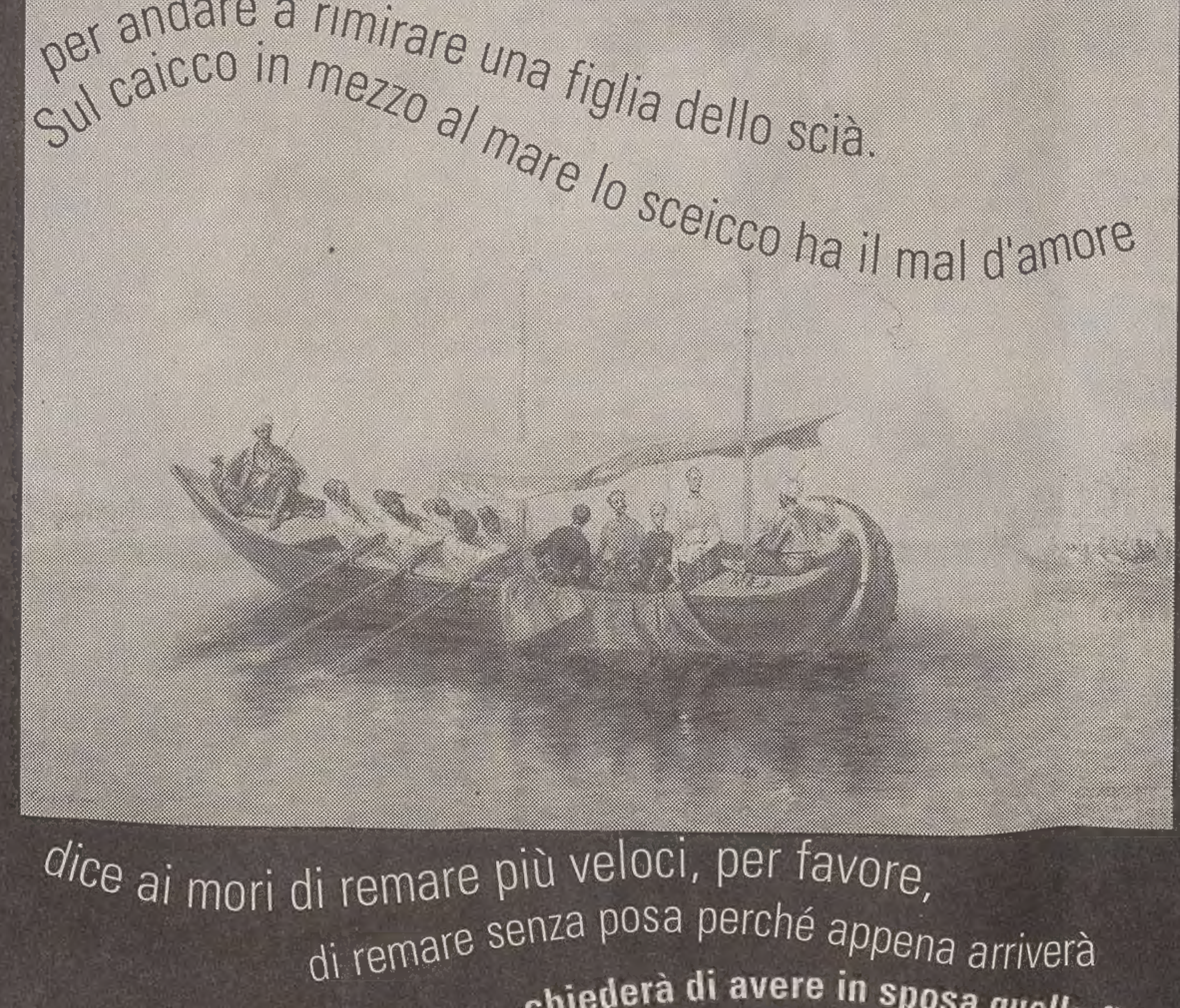
Non esitate ad attraccare al porticciolo, lo stesso in cui, speriamo molto presto, vedrò arrivare la mia nave sulla cui prua mi apparirà la figura della mia adorata Carlotta, bella e fiera come la sfinge dell'Egitto. Venite, la nostra casa, il nostro sogno bianco è aperto a tutti.



# LA FILASTROCCA

filastrocca di Silvia Roncaglia

Lo sceicco sul caicco per il mare se ne va
per andare a rimirare una figlia dello scià.
Sul caicco in mezzo al mare lo sceicco ha il mal d'amore



dice ai mori di remare più veloci, per favore,
di remare senza posa perché appena arriverà
**chiederà di avere in sposa quella figlia dello scià.**

P.J. GEIGER - *Massimiliano e Carlo Ludovico sul caicco*, 1850. Olio su tela, cm 100 x 70.

# RACCONTA L'ARTE

## non metterti da parte!

VAI AL MUSEO, TROVERAI UNA SORPRESA IN PIÙ!
INFATTI, C'È UN'OPERA D'ARTE CHE ASPETTA SOLO TE, PERCHÉ ANCHE TU POSSA INVENTARE IL TUO RACCONTO; CERCALA, SCOPRILA E... SCRIVI LA TUA STORIA, CHE NON DEVE SUPERARE LE 30 RIGHE, E INVIALA A:

**ART'E' Sezione didattica,**
**via Indipendenza 22**
**40121 Bologna.**
**Entro e non oltre il 15/04/2000**

Ricorda di allegare sempre l'immagine dell'opera (la troverai riprodotta sulla mappa che ti verrà data al museo) il tuo nome e cognome, il tuo indirizzo e la tua età.

I racconti più belli verranno pubblicati.

Alenia SPAZIO
CTO www.cto.it
Microsoft
tin.it TELECOM ITALIA NET
VOBIS